

Esplorazione clinica nei territori di Antedipo: paranoia, deliri e oltre, di *Simona Taccani*

Viene ripreso un concetto cardine del pensiero di Paul-Claude Racamier, quello di Antedipo, nelle sue varianti di Antedipo ben temprato e Antedipo catastrofizzato, furioso e dominato dal fantasma autogenerazionale. Antedipo ed Edipo sono per Racamier due registri immensi tra cui si inserisce ogni organizzazione psichica: alle figure processuali di un Antedipo ben temprato e di un Edipo ben riuscito si contrappongono i loro fallimenti e le conseguenti aperture al patologico. Tra le manifestazioni patologiche gravi del versante negativo di Antedipo ci si sofferma, anche con esemplificazioni cliniche, sulla paranoia e sul delirio, patologie gravi nelle quali i diversi spazi, interno, esterno, intermedio, si accavallano e si intersecano fino a perdere confini e limiti. Questo rende necessario costruire setting “a geometria interspaziale”, setting che si collochino là dove si svolge l’azione terapeutica, intesa come promozione e salvaguardia della capacità di sentire e di pensare di un individuo.

Parole chiave: psicoanalisi, Racamier, Antedipo, psicosi, paranoia, delirio.

Clinical exploration in the territory of Anti-Oedipus: paranoia, delirium and beyond, by *Simona Taccani*

In this article the author bears in mind a pivotal concept in Paul-Claude Racamier’s thought: that of Anti-Oedipus in both its well-tempered and its catastrophized forms, a furious Anti-Oedipus that is dominated by an auto-generational demon. According to Racamier, Anti-Oedipus and Oedipus are two primary registers in which every kind of psychic organization finds its place: the processual figures of a well-tempered Anti-Oedipus and an Oedipus with a good outcome are countered with their failures and a consequent exposure to pathology. Among the most severe pathological demonstrations of the negative aspect of Anti-Oedipus are paranoia and delirium, on which the author lingers with clinical examples, as well. These are severe pathologies in which internal, external and intermediate space overlap and intersect to the point that boundaries and limits are lost. This makes it necessary to build settings with an “interspatial geometry”, settings that are situated where the therapeutic action takes place. This is to be seen as a way to foster and safeguard the individual’s ability to feel and think.

Keywords: psychoanalysis, Racamier, Anti-Oedipus, psychosis, paranoia, delirium.

La funzione curante in psichiatria alla luce dei concetti di Paul-Claude Racamier, di *Marcel Sassolas*

L’autore esplora la funzione curante in psichiatria passando in rassegna i concetti elaborati da Racamier, illustrandoli attraverso la pluriennale esperienza maturata a Villeurbanne (Lyon) e l’esperienza di supervisione a équipe di comunità terapeutiche, anche in Italia. Le sue osservazioni hanno come indicazione costante e centrale il mantenimento dell’obiettivo di ogni cura che possa chiamarsi psichiatrica: salvaguardare e restaurare l’attività psichica. I concetti elaborati nel corso degli anni da Racamier (*lutto originario, seduzione narcisistica, anticipazione*

terapeutica, doppio diniego, azioni parlanti, Antedipo ecc.) si rivelano utili per la comprensione dei processi psicotici e aiutano gli operatori a collocarsi in quella cerniera tra realtà interna e realtà esterna, permanendo nella quale possono svolgere la loro funzione terapeutica.

Parole chiave: psicoanalisi, Racamier, psicosi, funzione curante, azione parlante, terapia istituzionale.

The role of psychiatry as a means of treatment in the light of Paul-Claude Racamier's concepts, by Marcel Sassolas

The author explores the curing role of psychiatry through the examination of concepts developed by Racamier, illustrating them through his longstanding experience at Villeurbanne (Lyon) and his experience as a supervisor of teams of therapeutic communities in Italy, as well. The main, constant connotation of his points of view is the observance of the purpose of any treatment that can be called psychiatric: safeguarding and restoring psychic activity. The concepts that Racamier developed through the years (*originary mourning, narcissistic seduction, therapeutic anticipation, double denial, speaking actions, Anti-Oedipus, ecc.*) have proved to be useful for the understanding of psychotic processes that help caregivers to find themselves at a junction point between internal and external reality. If they stay in that position, they can fulfill their therapeutic role.

Keywords: psychoanalysis, Racamier, psychosis, therapeutic role, speaking action, institutional therapy.

Paul-Claude Racamier e la bottega della psichiatria, di Antonio Maria Ferro e Valentino Ferro

Paul-Claude Racamier era un artista, un artigiano raffinato che ci ha in-segnato lo spazio mentale per una “bottega della psichiatria” dove teoria e pratica potessero crescere in modo sinergico, grazie all’esperienza, la sensibilità, la curiosità mai sazia propria del talento individuale dell’artigiano e della sua scuola, per noi il gruppo di lavoro/équipe. Riprendiamo tre temi tra i molteplici aspetti di analisi psicopatologica e clinica che il Maestro ha approfondito durante la sua vita e professione: 1) la terapia istituzionale ed il concetto di istituzione curata: verranno illustrate le distruttive funzioni tanatofore e le “azioni parlanti”, geniali scoperte terapeutiche di Racamier, in grado di contrastarle; 2) lavoro sulla “maternalità” e sulla “maternalità psicotica”. Egli sviluppa questa ricerca, tra i primi in Europa, più di cinquanta anni fa ed è stato il pioniere del concetto di ricovero congiunto madre e bambino che sperimentò nelle Unità di crisi inaugurate a Parigi negli anni '60; 3) la comprensione dei meccanismi psicopatologici della perversione narcisistica: egli propone, proprio alla fine della sua vita, la Patologia del Quarto Tipo, la Patologia dell’agire che nega il pensiero ed il suo spazio mentale, patologia che si sviluppa negli anni '90 e si diffonde nel primo decennio del 2000.

Parole chiave: terapia istituzionale, psicopatologia della maternità, maternalità, perversione narcisistica e Thanatoforo, azione parlante.

Paul Claude Racamier and the atelier of psychiatry, by Antonio Maria Ferro and Valentino Ferro

Paul-Claude Racamier was an artist, a refined craftsman who introduced us to the concept of mental space, creating an “atelier of psychiatry” where theory and practice could grow in synergy, thanks to the experience, sensibility, and unsatisfied curiosity of the psychiatrist-craftsman and his school, also known as the team/work group. Among the subjects of his psychopathological and clinical analysis, three of the major aspects P.C. Racamier dealt with will be highlighted: 1) Institutional Psychotherapy and the concept of Healed Institution: the destruc-

tive functions (Thanatos) and the contrasting “talking actions” – Racamier’s brilliant discoveries; 2) his work on motherhood and puerperal psychosis. Racamier was one of the first in Europe to focus on psychopathology in motherhood and he also launched specific Crisis Teams for mothers with mental diseases and their children; 3) the study and analysis of Narcissistic Perversion: “the acting psychopathology” which denies thoughts and mental space, psychopathology that was born in the ‘90s and developed throughout the 21st century.

Keywords: institutional psychotherapy, maternity psychopathology, motherhood, narcissistic perversion and Thanatos, talking action.

Lutto e legami, di *Maria Luisa Drigo*

Il tema del lutto viene affrontato in questo lavoro nella prospettiva della teoria dei legami, quindi con riferimenti teorici a una parte della psicoanalisi francese e al pensiero di Racamier in modo specifico. La prospettiva del legame spinge a interessarsi di cosa accade al legame stesso quando muore una delle due persone che avevano costruito e vivevano quel legame. Il legame tra il sopravvissuto e il defunto rimane, ma si trasforma. Vengono discusse le qualità di questo legame senza corporeità, senza reciprocità, senza futuro, basato invece sull’eredità. Attraverso la teoria del legame, vengono presentate delle situazioni psicopatologiche che si incontrano nella clinica e che suggeriscono come il lavoro del lutto non sia solo una questione individuale ma possa coinvolgere drammaticamente altri soggetti delle generazioni successive.

Parole chiave: processo del lutto, lutto originario, morte, legami intersoggettivi, eredità psichica, psicopatologia familiare.

Grief and bonds, by *Maria Luisa Drigo*

This work deals with the topic of grief according to the “bond theory”, therefore it refers to a part of French psychoanalysis, and specifically to Racamier’s thought. The crucial point of the theory is to understand what happens to the bond between two people when one of them dies. The bond between the deceased and the survivor remains, but it changes. In this article the qualities of that bond are discussed, a bond which lacks corporeity, reciprocity and a future, as it is based on legacy instead. This work proposes some clinical examples which suggest how grief is not only an individual matter but how it can also dramatically involve people in future generations.

Keywords: the mourning process, originary mourning, death, intersubjective links, psychic inheritance, family psychopathology.

Su Racamier e sul lavoro istituzionale, di *Luigi Boccanegra*

L’autore pur da un vertice di formazione e di orientamento psicoanalitico diverso, si sente vicino all’insegnamento di Racamier e ne sottolinea la capacità di integrazione che riusciva a realizzare collocandosi tra l’intrapsichico e l’inter-personale, coniugando una grande capacità di riflessione teorica con l’interrogativo sempre presente di “come possiamo condurci dal punto di vista pratico?”. Attraverso il ricordo personale di un incontro conviviale con Racamier e il resoconto di un suo intervento in occasione di un seminario clinico l’autore coglie la possibilità di percepire in modo palpabile la capacità che Racamier aveva di essere puntiforme e corale allo stesso tempo. Anche alla luce di queste riflessioni viene poi proposto del materiale clinico tratto dal lavoro istituzionale in sede di supervisione nell’intento di mostrare come l’osservazione dettagliata del campo che si dispiega tra l’attività assistenziale degli infermieri e l’intervento psicoterapico può, se sono garantite le possibilità di elaborazione, permettere di raggiungere una sufficiente integrazione.

Parole chiave: psicoanalisi, Racamier, psicosi, supervisione, gruppo curante, istituzione.

On Racamier and institutional work, by *Luigi Boccanegra*

Despite the author's different psychoanalytical training and approach, he feels close to Racamier's thinking and highlights the sense of integration he was able to achieve by placing himself between intrapsychic and interpersonal communication, combining a great talent for theoretical reflection with the ever present question: "How can we behave from a practical point of view?". Through a personal memory of a convivial meeting with Racamier and an account of a speech of his on the occasion of a clinical seminar, the author takes the opportunity to plainly perceive Racamier's ability to be very specific and all-encompassing at the same time. In the light of these considerations, some clinical material drawn from institutional work carried out under supervision is then introduced. The purpose of this is to show how – if processing is guaranteed – detailed observation of what unfolds between the help given by the nurses and the psychotherapist can allow to achieve adequate integration.

Keywords: psychoanalysis, Racamier, psychosis, supervision, caregiving group, institution.

Dobbiamo proprio lasciarci? Brevi appunti clinici sulla distanza estiva, di *Paolo Colavero*

In questo breve resoconto l'autore presenta una vignetta clinica su uno tra i momenti topici di ogni psicoterapia, che sia individuale o di gruppo. Si tratta del momento della pausa per le ferie o del ritrovo al termine delle stesse, momento classicamente preceduto o seguito da sedute particolari, da incontri nei quali l'angoscia per la distanza, vissuta o attesa, si fa protagonista del sentire e dell'esperienza gruppale. Il gruppo che viene qui descritto è formato da pazienti di un centro di salute mentale della provincia milanese, solo per caso tutte donne, affette da diverse patologie e dotate di differenti capacità di sentire e vivere le proprie esperienze. La seduta discussa, la prima che segue le vacanze estive, nella quale, su decisa spinta dell'angoscia, il gruppo compreso il conduttore si trovano a non riconoscersi simili a prima, è qui riportata per la convinzione dell'autore di rappresentare, nei suoi movimenti e nell'emotività che mostra e porta nelle parole, una seduta paradigmatica sulla distanza vissuta e le pause in psicoterapia cui poter riferirsi per motivi di studio e ricerca.

Parole chiave: psicoterapia, gruppo, distanza, vacanze, angoscia, CSM.

Must we separate? Brief clinical notes on summer separation, by *Paolo Colavero*

In this short article, the author describes one of the topics that regularly emerges in psychotherapy, whether it be individual or group therapy. What is discussed is the holiday period or the moment when the group members meet again after a period of vacation, a moment which is generally preceded or followed by particular sessions, meetings in which the distress due to the experienced or expected distance is the real protagonist of the group experience. The group described in this article involves patients coming from the Mental Health Department of the Milan suburbs, a group formed by chance by only women, affected by different pathological conditions and having different ways of feeling and living their experiences. The session described and discussed here is the first after the holiday break, a session in which the group, including the therapist, does not recognize itself as it was before the summer break. This session is reported from the Author's point of view, with the aim of representing – in its developments and in the emotional charge of the words – a paradigmatic session on the experienced distance and breaks in psychotherapy, to which anyone could refer to for study and research purposes.

Keywords: psychotherapy, group, distance, holidays, anguish, Mental Health Department.